

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII COMMISSIONE

(Agricoltura e alimentazione)

RIUNIONE DEL 16 LUGLIO 1948

(1^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente PALLASTRELLI

INDICE

Disegno di legge:

(Discussione e approvazione):

« Termine per la presentazione delle domande di concessione, con decorrenza dall'annata agraria 1948-1949, di terre incolte o insufficientemente coltivate, ai sensi dei decreti legislativi luogotenenziali 19 ottobre 1944, n. 279 e 26 aprile 1946, n. 597 e dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, n. 89 e 27 dicembre 1947, n. 1710 (N. 19).
— Oratori: Presidente, Menghi *relatore*, Piemonte, Milillo, Spezzano, Carelli, Lanzetta, Conti, Di Rocco, Bosi Pag. 1

La riunione ha inizio alle ore 9.

Sono presenti i senatori: Angelini, Bosi, Braschi, Carbonari, Carelli, Conti, Di Rocco, Fabbri, Fantuzzi, Farioli, Guarienti, Lanzara, Lanzetta, Menghi, Milillo, Pallastrelli, Piemonte, Ristori, Salomone, Spezzano e Tartufoli.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Termine per la presentazione delle domande di concessione, con decorrenza dall'annata agraria 1948-49, di terre incolte o insufficientemente coltivate, ai sensi dei decreti legislativi luogotenenziali 19 ottobre 1944, n. 279, e 26 aprile 1946, n. 597, e dei decreti legislativi del Capo Provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, n. 89, e 27 dicembre 1947, n. 1710 ». (N. 19).

MENGHI, *relatore*. Pone in evidenza come il termine del 31 maggio 1948, fissato per la presentazione delle domande di concessione, abbia destato serie preoccupazioni nelle cooperative agricole. Per questo motivo si era fatto promotore di una iniziativa presso il Ministro dell'agricoltura e foreste ai fini di ottenere una ragionevole proroga, facendo presente che nel caso in cui la sua proposta non fosse stata presa in considerazione, avrebbe presentato una interrogazione al Parlamento. Il Ministro dell'agricoltura e foreste si è fatto allora egli stesso promotore del disegno di legge in esame. Egli stesso, nella sua qualità di Presidente della Federazione laziale delle Cooperative, si è preoccupato anche di inviare una circolare a tutte le cooperative agricole, ma, finchè il progetto non sarà approvato, le Commissioni non possono procedere alle istruttorie, nè i prefetti emanare i decreti di concessione. Vi è quindi la massima urgenza che la Commissione approvi nel più breve termine possibile il disegno di legge sottoposto al suo esame.

PIEMONTE. Fa presente che prima che il progetto sia approvato dall'altro ramo del Parlamento e sia pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, passeranno almeno due settimane. Propone, pertanto, che la data di scadenza per la pre-

sentazione delle domande di concessione sia posposta al 15 o 20 agosto.

MENGHI, *relatore*. Non ritiene necessario un ulteriore rinvio dei termini per la presentazione delle domande, considerando sufficiente il mese di luglio. D'altra parte tutte le domande che sono state presentate, anche dopo la data del 31 maggio, sono state accettate.

PRESIDENTE. Ritiene anch'egli che non sia il caso di prorogare il termine. Se la Commissione nella mattinata approverà il disegno di legge, nella stessa giornata esso potrà essere trasmesso alla Camera dei deputati che potrà approvarlo con procedura di urgenza, per modo che quanto prima la legge potrà essere pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*.

MILILLO. È dell'avviso che, data la ristrettezza del tempo, la proregha prevista dal disegno di legge diventi del tutto inutile. Non comprende perchè non possa accordarsi un ulteriore lasso di tempo per la presentazione delle domande, dato che i lavori cominciano in settembre. Proporrebbe anzi di fissare la data al 31 agosto per venire incontro anche a qualche cooperativa che non abbia presentato la domanda sapendo che i termini erano scaduti.

SPEZZANO. Desidera far notare anch'egli che si è ormai al 15 luglio e la legge non è stata ancora approvata. Anche a volere ritenere che entro uno o due giorni possa essere approvata dalla Camera dei deputati e che sia con la massima urgenza pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, chiunque abbia pratica delle organizzazioni agricole potrebbe facilmente rendersi conto che il provvedimento, così come è formulato, finirebbe per non avere alcun risultato pratico, se non quello di regolarizzare le domande pervenute dal 31 maggio alla data di pubblicazione della legge. È infatti inutile illudersi che il provvedimento possa avere qualche efficacia reale per coloro che ancora non abbiano presentato la domanda.

A questo argomento ne aggiunge altro di carattere decisivo, il fatto cioè che al 15 luglio ancora vi siano delle terre incolte o mal coltivate. Gli sembra strano che, mentre si grida sempre contro l'oppressione della burocrazia, per una questione di forma, si trascuri la realtà del fatto. La proposta più concreta sarebbe quella di non fissare alcun termine per la presentazione delle domande di concessione,

ma se a tanto non si vuole arrivare, proporrebbe di prorogare il termine di scadenza fino al 1° settembre. In tal modo sarà più facile fare arrivare effettivamente la notizia fino alla periferia.

MENGHI, *relatore*. Come ha prima avvertito, ha già inviato una circolare a tutte le cooperative, ma, ad ogni modo, non ha nulla in contrario a prolungare ulteriormente il termine di scadenza per la presentazione delle domande.

CARELLI. Desidera segnalare che, prorogando la data di scadenza al 15 o al 31 agosto, bisogna anche tenere conto che dopo la presentazione delle domande, le Commissioni hanno due mesi di tempo per l'istruttoria delle pratiche. Terminata l'istruttoria il Prefetto ha ancora 15 giorni di tempo per emanare il decreto di concessione.

Sarebbe pertanto opportuno cercare di abbreviare questi termini, chiedendo al Governo che le Commissioni compiano l'istruttoria delle pratiche entro un mese e il Prefetto decida entro sette giorni.

PRESIDENTE. Limiterebbe la scadenza al 15 agosto.

LANZETTA. A suo avviso il disegno di legge ha tali difetti sostanziali che la Commissione dovrebbe proporre un altro di sua iniziativa, sia perchè non è ammissibile la fissazione di un termine, sia perchè è troppo lato il tempo concesso alle Commissioni e ai Prefetti. Inoltre il decreto stabilisce che solo le cooperative già costituite possano fare la domanda di concessione, con palese ingiustizia per le cooperative *in fieri*.

Data l'urgenza del provvedimento, propone che almeno il termine venga fissato al 31 agosto, tenendo presente che specialmente nel Meridione la maggioranza dei contratti scade con la data del 15 agosto.

CARELLI. Fa presente che, anche a nome della Confederazione della Terra, aveva chiesto al Ministro per l'agricoltura e le foreste di voler prorogare ulteriormente il termine di presentazione delle domande. Si dichiara però più favorevole al termine del 15, piuttosto che a quello del 31 agosto, anche perchè dato il gran numero di domande che sono ancora in sospenso, teme che si possa arrivare all'inizio dei lavori agricoli con una parte delle pratiche non ancora portata a termine. Desidererebbe che ad ogni modo da parte della Com-

missione partisse una richiesta al Ministro per sollecitare i lavori delle Commissioni.

TARTUFOLI. È anch'egli d'accordo per la fissazione della proroga al 15 agosto.

CONTI. Desidera far notare alla Commissione che il disegno di legge ha una portata transitoria che sarà ben presto superata dalle disposizioni della riforma agraria.

Condivide i dubbi espressi circa la possibilità di portare a conoscenza degli interessati il provvedimento nel breve termine che in esso è previsto. Grandissima è l'ignoranza del popolo in materia di provvedimenti e quando sarà attuata la riforma agraria, la principale preoccupazione sarà quella di portarla minutamente a conoscenza di tutti.

Quanto al termine, benchè in un primo tempo fosse favorevole a non fissarne alcuno, in quanto tutta la terra incolta deve essere messa a coltura, tenendo presente che in tutti gli ordinamenti la fissazione di un termine rappresenta una necessità per evitare il disordine, sarebbe favorevole a prorogare la scadenza fino al 31 agosto.

DI ROCCO. Si associa alla considerazione dell'onorevole Conti, ma anche in relazione al gran numero di domande giacenti, limiterebbe la proroga al 15 agosto. Molti contratti scadono infatti il 31 agosto e non è male che vi sia qualche giorno di preavviso.

BOSI. Considerato che le domande di concessione riguardano terre incolte o mal coltivate, non dovrebbe essere fissato alcun termine di scadenza per la presentazione delle domande. Se si è creduto di disciplinare la richiesta in un momento in cui veramente l'afflusso delle domande era notevolissimo, ma ritiene che attualmente il numero delle domande che vengono presentate non sia tale da giustificare un termine, nè da impedire alle Commissioni di espletare le istruttorie con il ritmo richiesto. A suo avviso, perciò, dare la possibilità di poter presentare altre domande non porterebbe alcuna complicazione. Concludendo afferma la necessità di concedere almeno un mese di più di quello previsto dal disegno di legge, vale a dire fino al 31 agosto.

MENGHI, *relatore*. Come facente parte delle commissioni di Roma, rende noto che, appena è venuto l'annuncio della presentazione del disegno di legge, le Federazioni della terra, che

avevano domande in sospeso, le hanno presentate alle commissioni le quali le hanno già prese in considerazione, ma non possono completare le istruttorie fino a quando non sarà pubblicata la legge. Pertanto considera sufficiente una proroga al 15 agosto.

LANZETTA. Fissando un termine così a breve scadenza gli sembra di voler strozzare la presentazione di nuove domande.

MENGHI, *relatore*. Se si insiste non ha nulla in contrario a che venga fissato come termine il 31 agosto.

PRESIDENTE. Mette ai voti la proposta di sostituire all'articolo 1, alle parole « entro il 31 luglio » le altre « entro il 31 agosto ».

(È approvato).

Mette ai voti l'articolo 1 così emendato.

(È approvato).

Mette ai voti l'articolo 2.

(È approvato).

Mette ai voti il disegno di legge nel suo complesso (1).

(È approvato).

La riunione termina alle ore 9,50 in sede deliberante.

ALLEGATO.

Termine per la presentazione delle domande di concessione, con decorrenza dall'annata agraria 1948-49, di tener incolte o insufficientemente coltivate, ai sensi dei decreti legislativi luogotenenziali 19 ottobre 1944, n. 279, e 26 aprile 1946, n. 597, e dei decreti legislativi del capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, n. 89, n. 89, e 27 dicembre 1947, n. 1710. (N. 19).

Art. 1.

Limitatamente alle concessioni con decorrenza dall'annata agraria 1948-49, le domande presentate dopo il 31 maggio 1948 da associa-

(1) Il testo emendato del disegno di legge è allegato al presente resoconto.

zioni di contadini, regolarmente costituite in cooperative o in altri enti, intese ad ottenere la concessione di terre incolte o insufficientemente coltivate, ai sensi dei decreti legislativi luogotenenziali 19 ottobre 1944, n. 279, e 26 aprile 1946, n. 597, e dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, n. 89, e 27 dicembre 1947, n. 1710, non incorrono nella dichiarazione di inammissibilità, prevista dal primo comma dell'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvi-

sorio dello Stato 27 dicembre 1947, n. 1710, semprechè la presentazione sia avvenuta o abbia luogo entro il 31 agosto 1948.

Art. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e ha effetto dal 1° giugno 1948.